



MARTEDÌ 30 GENNAIO 2018 ANNO VIII N. 1516

Italia Independent, è l'ora delle licenze

Quella con Billionaire Boys Club, al suo esordio nell'eyewear, quella con Rossignol, i cui primi modelli saranno in mostra a Mido, e un'altra che verrà annunciata sempre in occasione del salone milanese di fine febbraio, che si aggiungono ad Adidas Originals: è la nuova strategia dell'azienda di Lapo Elkann, la quale viaggia di pari passo con il rafforzamento dell'housebrand



L'accordo con Billionaire Boys Club, marchio streetwear premium nato da un'idea del musicista, produttore discografico, imprenditore e stilista di moda statunitense Pharrell Williams (nella foto, a destra), prevede la produzione e distribuzione in co-branding di abbigliamento e occhiali: la prima collezione verrà presentata a giugno, mentre la durata complessiva della licenza non è stata ancora ufficializzata. «Stimo immensamente il lavoro dell'amico Pharrell perché capace di raccontare una storia che va oltre la semplice vendita di abbigliamento: si tratta di un club di persone accomunate da grinta, amore ed entusiasmo verso ciò che fanno, valori che da dieci anni guidano anche Italia Independent», commenta Elkann (nella foto, di Giovanni Gastel per Rolling Stone, a sinistra) in una nota congiunta.

La società italiana vanta anche collaborazioni con una serie di marchi della moda e del lifestyle: sarà una di queste, al momento ancora top secret, a trasformarsi in licenza con tanto di presentazione a Mido 2018.

Paris Fashion Week: occhiali importanti, punk e "depressi"

Rifugge dall'abito ingessato ma apprezza il sartoriale e lo mescola con lo sportswear. Questo è l'uomo emerso dalle sfilate maschili parigine, che si sono svolte dal 16 al 21 gennaio e hanno chiuso le [kermesse internazionali](#) dedicate al prossimo invernale

Così da [Valentino](#), considerata una delle migliori collezioni, si sono visti cappotti e giacche, in tessuti d'eccellenza e dal taglio perfetto, indossati con sneaker bianche, in netto contrasto con il nero dominante. Scuri e importanti gli occhiali da sole, tutti in acetato. Di diverse forme, rotondi e piccoli in metallo, piuttosto che grandi, squadrati, in acetato, quelli da [Louis Vuitton](#) che ha chiuso la passerella con Naomi Campbell e Kate Moss in trench. Sinfonia di grigi e di beige, zaini e borse a tracolla per tutti. Nessun occhiale ma molto colore, compresi turchese e azzurro per completi e cappotti, da [Paul Smith](#) che ha fatto sfilare anche la donna. Uno stile post punk che occhieggia al militare da [Cerruti 1881](#), dove si sono visti occhiali metallici con doppio ponte.



Di [Persol](#) l'eyewear da vista da [SSS World Corp](#), il brand di base a Londra e Berlino che ha sfilato nel mitico, novantenne ristorante Caviar Kaspia di Place de la Madeleine (nella foto, a destra). Disegnati da Justin O'Shea capi che si ispirano agli anni 70 e al cinema. Guarda alle vecchie tappezzerie, alle geometrie della Bauhaus e a Kandinsky la collezione di [Enfants Riches et Déprimés](#), marchio creato nel 2012 a Los Angeles dall'eccentrico Henri Alexander, noto per le sue provocatorie affermazioni su droga e pornografia. Per i suoi "ragazzi depressi" occhiali rétro con lenti scure. Ben sette look con occhiali per [Yohji Yamamoto](#) (nelle foto, di Monica Feudi, a sinistra), che ha affidato l'eyewear a Mondottica. ([Luisa Espanet](#))



Sight for Kids
Aderisci anche tu!



Con il patrocinio di:





In ricordo di Weiss, grande studioso della visione binoculare anomala

L'oculista di fama internazionale, scomparso a fine novembre a Parigi, è stato recentemente ricordato nel corso del [convegno Sopti](#). Aveva 86 anni e nella propria carriera professionale ha svolto simultaneamente l'attività di medico ospedaliero e quella di ricercatore, dedicandosi con passione anche alla formazione



La sua scomparsa, oltre che in Francia e in Canada, ha avuto eco anche in Italia, dove Jean Bernard Weiss (nella foto, nel 2013, durante la prima di una serie di lezioni tenute presso l'Irsoo di Vinci) in passato ha svolto attività chirurgica e clinica, oltre che corsi di formazione per gli operatori del settore. Weiss era pronipote di Louis Emile Javal, uno dei padri dell'oftalmologia europea, e ha dedicato tutta la sua vita allo studio della visione binoculare anomala e dello strabismo, mettendo a punto sia strumenti per l'esame e la valutazione della visione binoculare, tra i quali in particolare il cordimetro di Weiss, sia tecniche chirurgiche d'avanguardia per il trattamento delle deviazioni strabismiche.

Negli ultimi anni Weiss aveva concluso la sua attività chirurgica ma non quella formativa, che continuava a essere seguita anche da numerosi colleghi italiani: nell'autunno del 2013 un gruppo di 24 optometristi, coordinati da Alessandro Fossetti,

direttore dell'Irsoo di Vinci, si erano recati a Parigi per seguire un suo corso di tre giorni sulla Diagnostica motoria e sensoriale delle anomalie della visione binoculare.

Weiss ha recentemente affidato a Angie Minichiello, optometrista di Imola che lo ha affiancato nei corsi di formazione e che Jean Bernard definiva affettuosamente "mio complice e amico", un test stereoscopico da lui ideato circa vent'anni fa. Minichiello lo ha descritto all'ultimo convegno Sopti di Firenze sottolineando la sua utilità negli screening visivi dei bambini, soprattutto nei paesi più poveri, grazie al suo basso costo, rapidità di esecuzione e facilità di interpretazione anche da parte di personale non specificamente qualificato. "Sono consapevole - ha scritto Weiss in una sua lettera del novembre 2016 - di avere avuto nella mia vita il privilegio di svolgere liberamente i miei studi e le mie ricerche e ritengo di avere un debito verso la società. Per questo abbandono tutti i diritti d'autore su questo metodo di screening scientificamente e statisticamente valido, destinandolo liberamente al suo utilizzo e alla sua diffusione mondiale".

Grazie, Jean Bernard Weiss. Il tuo ricordo e il tuo esempio ci accompagneranno sempre. (Silvio Maffioletti)

Assottica: Rizzetto riconfermata alla presidenza

Nel corso dell'assemblea tenutasi venerdì scorso a Roma, presso Confindustria, sono state assegnate per il biennio 2018-2019 le cariche di presidente e vicepresidente dell'associazione di contattologia

Paola Rizzetto (nella foto), amministratore delegato di CooperVision Italia, è stata [riconfermata](#) presidente e sarà affiancata, anche per il biennio in corso, da Stefano Romandini, manager di Alcon Italia, con la carica di vicepresidente.

Attualmente aderiscono ad Assottica, l'organismo confindustriale che rappresenta l'industria italiana di lenti a contatto disponibile e di prodotti per la manutenzione, Alcon, Amo-Abbott Medical Optics, Bausch+Lomb, CooperVision, Johnson & Johnson Vision, Mark'ennovy e Schalcon.

